

**Racconti** Dodici storie brevi raccolte in «Dall'altra parte» che verrà presentato domani a Roma

# Rigoni: avventurarsi nei misteri della vita tra desiderio e incubo

di PAOLA CAPRIOLO

In un celebre saggio, il filosofo Georg Simmel definisce l'«avventura» come quella forma di esperienza in sé conclusa che «nonostante la sua accidentalità e la sua extraterritorialità rispetto al continuum della vita è legata all'essenza e al destino del proprio soggetto da un senso molto ampio... e da una misteriosa necessità». Un'esperienza, insomma, che chi la vive percepisce come «eccentrica» e insieme stranamente centrale, come frutto del caso e insieme rivelazione di una profonda necessità interiore.

Questa definizione mi è tornata alla memoria leggendo l'affascinante raccolta di Mario Andrea Rigoni *Dall'altra parte*, appena pubblicata da Aragno con una bella postfazione di Ruggero Guarini (pp. 136, € 10): dodici racconti, ognuno dei quali esplora appunto con un misto di curiosità e disincanto il territorio ambiguo che si trova oltre i rassicuranti confini della quotidianità e in cui ci accade, quasi inavvertitamente, di scivolare. Spesso basta poco per passare da una dimensione all'altra: un piccolo incidente di macchina, la lettera di una sconosciuta, la pensosa sospensione delle abitudini durante un viaggio per mare; ma appena vi

si trova coinvolto, il protagonista si accorge che quell'avventura lo attendeva da sempre, in agguato tra le pieghe del suo destino come la «tigre nella giungla» del racconto di Henry James.

Al pari di Simmel, Rigoni sembra scorgere nell'avventura un'esperienza metafisica, e al pari di lui ne individua la scintilla scatenante nella sfera dell'eros. È quasi sempre l'attrazione per una donna misteriosa a spingere questi personaggi fuori del proprio sentiero ben tracciato, verso un «altrove» sognato, sperato, inseguito, mai effettivamente raggiunto, nel quale troverebbe infine adempimento quella stanca, poco attendibile promessa di felicità che la vita si ostina a sussurrarci all'orecchio. Ma il paradiso, per Rigoni, è e rimane un miraggio inafferrabile, poiché «la felicità è nell'immaginazione: non delude mai». Nell'immaginazione, solo lì; e infatti ciascuno di questi racconti fa pensare alla trascrizione di un sogno nel quale, nonostante l'apparente realismo dei particolari, il principio di realtà venga costantemente violato.

Ne deriva al lettore un'inquietudine che lo accompagna dalla prima all'ultima pagina, toccando i suoi culmini prima nel lanciante *Inferno* (l'uomo che dopo un incidente aereo resta prigioniero del proprio corpo paralizzato, in «un interminabile spasmo senza contenuto») e poi nel rac-

conto che dà il titolo al libro, dove il passaggio da questa all'«altra parte» assume decisamente i contorni di un incubo tra i più angosciosi. Non è una «storia d'amore», nemmeno nel senso quasi ironico cui i racconti precedenti ci avevano abituati; è la tesa, martellante descrizione di un viaggio in vagone letto su quello che risulterà essere una sorta di treno fantasma, senza macchinisti, senza inservienti, senza altri passeggeri fuorché l'attonito protagonista. Dopo aver esplorato invano tutto il convoglio, questi si scopre avviluppato in «una solitudine enorme, compatta, inscalfibile come una montagna», che forse è la solitudine stessa della vita; così come nel suo dubbio finale, «se sono ancora io, se addirittura ci sono», affiora uno sgoamento metafisico che ci assedia sempre e che sembra inseparabile dalla nostra condizione di individui.

Forse la malinconia sottile, il dolente scetticismo che caratterizzano lo stile di Rigoni trovano proprio qui la loro più profonda ragione d'essere: nel «disgraziato privilegio» che accomuna i suoi personaggi di percepire con particolare nettezza la «nuda realtà», a dispetto di tutte le illusioni avventurose con cui tendiamo a velarne il volto di leopardiana spietatezza. Come se ciascuno di loro (ciascuno di noi?) fosse «una rivelazione del niente diventata nervi e sangue e, insieme, la reazione e la protesta del suo io contro quella epifania esasperante».



**L'autore**

Mario Andrea Rigoni (sopra) insegna Letteratura all'Università di Padova ed è autore di numerosi libri. «Dall'altra parte» sarà presentato alla Casa delle Letterature (piazza dell'Orologio 3, Roma), domani alle 18, da Raffaele La Capria, Ruggero Guarini, Filippo La Porta e Letizia Muratori.



**MARIO ANDREA RIGONI**

**Dall'altra parte**  
NINO ARAGNO  
PP. 136, € 10



Henry Füssli, «L'incubo» (1791): Goethe Museum di Francoforte

